

# Rassegna Stampa

Preliminare

## Conferenza stampa IBI

**Intermedia s.r.l.**  
per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B  
25124 Brescia  
Tel. 030 22 61 05  
Fax 030 24 20 472

[imediabs@tin.it](mailto:imediabs@tin.it)  
[www.medinews.it](http://www.medinews.it)

**Latin, 14 Giugno 2007**



## SANITÀ

### ► FARMACI:IBI INAUGURA NUOVO SITO PRODUTTIVO AD APRILIA

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - "Gli imprenditori rischiano nonostante tutto": e' stato questo il messaggio con cui Camilla Khevenhüller Borghese, presidente dell'Istituto biochimico italiano (Ibi), ha inaugurato oggi un nuovo sito produttivo dell'azienda ad Aprilia, annunciando un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano stando al passo con la realta' internazionale. "Oggi molto spesso si sente dire - ha detto Camilla Borghese - che gli imprenditori non rischiano, che non hanno il coraggio di investire. Ma questo non e' certo il caso dell'Ibi. Le aziende come le nostre, a conduzione familiare, totalmente italiane e di dimensioni contenute sono ormai poche, per via della competitivita' con le multinazionali che hanno piu' risorse di noi". Ibi ha inoltre realizzato una joint venture con un gruppo internazionale, Arrow, per fornire direttamente gli ospedali in diversi paesi europei. Presenti al taglio del nastro Raffaele Ranucci, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio, Calogero Santangelo, sindaco di Aprilia, Armando Cusani, presidente della Provincia di Latina, Vincenzo Parnolfi, presidente di Confindustria Latina, Annarosa Marra dell'Aifa, ed Enrica Giorgetti, direttore generale di Farindustria. (ANSA). YN8-MRB

## INDUSTRIA: IBI, INAUGURATO NUOVO SITO PRODUTTIVO AD APRILIA (LT) = 12 MLN DI EURO PER POLO DEDICATO AGLI ANTIBIOTICI

Roma, 4 giu. (Adnkronos Salute) - Un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, cercando di stare al passo con la realtà internazionale. Questa la sfida dell'Istituto biochimico italiano (Ibi), azienda farmaceutica fondata da Giovanni Lorenzini e presieduta oggi dalla pronipote Camilla Khevenhüller Borghese. Il nuovo impianto, che si estende per oltre 6 mila metri quadrati, si trova ad Aprilia (Latina) ed è stato inaugurato oggi. Al taglio del nastro erano presenti, tra gli altri, l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, Raffaele Ranucci, il sindaco di Aprilia, Calogero Santangelo, ed Enrica Giorgetti, direttore generale di Farmindustria.

La nuova struttura è interamente dedicata alla produzione, al dosaggio e al confezionamento di antibiotici, e si aggiunge al polo 'storico' di via Fossignano. La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il programma di investimenti dell'Ibi, un'azienda che ha 90 anni di vita e che da 60 è a conduzione femminile. "Purtroppo - spiega Borghese, presidente e ad dell'Ibi - oggi molto spesso si sente dire che gli imprenditori non rischiano e non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'Ibi. Io, come imprenditrice, mi assumo molti rischi", assicura.

L'Ibi, ricorda una nota, è una società farmaceutica di dimensioni contenute, totalmente italiana e a 'conduzione familiare'. "Le aziende con queste caratteristiche sono ormai poche - precisa Borghese - perché è elevata la competitività con le multinazionali che hanno molte più risorse di noi. Nel nostro stabilimento di Aprilia si è formata una squadra di tecnici, ricercatori e operai con un'esperienza e una conoscenza approfondita del processo produttivo che opera in maniera eccellente e sinergica con la massima garanzia di qualità". Un patrimonio di competenze preziose "che abbiamo costruito giorno dopo giorno - sottolinea la presidente - e che vogliamo mantenere vivo. Crescere è obbligatorio per tutti e la specializzazione in prodotti da vendere fuori dal confine nazionale amplia l'orizzonte", conclude.

(Red-Sof/Adnkronos Salute)

04-GIU-07 18:50

NNNN



(04/06/2007)

**Ibi-Lorenzini: inaugurato oggi un nuovo sito produttivo ad Aprilia**

Un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, stando al passo con la realtà internazionale. Questa la sfida dell'Istituto Biochimico Italiano (IBI), azienda farmaceutica italiana fondata dal Prof. Giovanni Lorenzini e presieduta oggi dalla pronipote Camilla Khevenhüller Borghese. Alle 10,30 di oggi, nella sede di Aprilia (LT), si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione di un nuovo impianto di 6.200 mq, interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici che si aggiunge alla struttura 'storica' di Via Fossignano 2.

La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il programma di investimenti dell'*Ibi*, una realtà produttiva italiana in crescita: nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, da 60 a conduzione femminile, si impegna a continuare negli investimenti in Italia.

"Oggi molto spesso si sente dire, purtroppo, che gli imprenditori non rischiano, che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'*Ibi* - ha affermato la dott.ssa Camilla Borghese - Io, come imprenditrice, mi assumo molti rischi. Il mio compito di coordinamento è molto ampio, si tratta di capire dove siamo, quali sono le richieste del mercato, in che modo operare".

Molto spesso le condizioni di mercato alla fine dell'investimento sono mutate e nel nostro caso abbiamo iniziato nel 2005 con un cambio dollaro euro molto più favorevole e senza l'11% del taglio dei prezzi sul mercato italiano che troviamo oggi. Solo per fare un esempio dei rischi che affrontano gli imprenditori. Al taglio del nastro erano presenti Raffaele Ranucci, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lazio, Calogero Santangelo, sindaco di Aprilia, Armando Cusani, Presidente della Provincia di Latina, Vincenzo Parnolfi, Presidente di Confindustria Latina, ed Enrica Giorgetti, Direttore Generale Farminindustria.

Un'unica linea di dosaggio, su tre turni, nel 2006 aveva consentito di produrre 23 milioni di flaconcini ma aveva saturato la capacità produttiva della *Ibi* costringendo ad affidare a terzi alcune lavorazioni. La nuova costruzione permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici beta-lattamici (penicilline) in un unico edificio separato e completamente dedicato, che facilita la gestione della segregazione necessaria ai fini delle "current Good Manufacturing Procedures" (cGMP). Nell'edificio è stata inserita la nuova linea di produzione che si spera a breve sarà autorizzata sia dall'AIFA che dall'FDA.

Il ruolo dell'amministratore delegato e presidente di Camilla Borghese determina un'impronta molto personale nella gestione dell'azienda farmaceutica, di dimensioni contenute, totalmente italiana, a 'conduzione familiare'. "Le aziende con queste caratteristiche sono ormai poche - ha continuato la dott.ssa Borghese - perché è elevata la competitività con le multinazionali che hanno molte più risorse di noi.

Nel nostro stabilimento di Aprilia si è formata una squadra di tecnici, ricercatori e operai con un'esperienza e una conoscenza approfondita del processo produttivo che opera in maniera eccellente e sinergica con la massima garanzia di qualità. Un patrimonio di competenze preziose che abbiamo costruito giorno dopo giorno e che vogliamo mantenere vivo. Crescere è obbligatorio per tutti e la specializzazione in prodotti da vendere fuori dal confine nazionale amplia l'orizzonte".

E stata realizzata una joint venture con Arrow un gruppo internazionale (si chiamerà IBISQUS, *IBI'S* Quality Service), per fornire direttamente gli ospedali in diversi paesi europei.



*Sei qui:* **Parvapolis >> Appuntamenti**

## **Aprilia. Ibi, lunedì si inaugura un nuovo edificio**

L'Istituto Biochimico Italiano (Ibi) è una realtà produttiva italiana in crescita. Nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, continua a investire nella sua sede 'storica' di Aprilia, in Via Fossignano 2. È stato infatti realizzato un nuovo edificio dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici la cui inaugurazione ufficiale è prevista per il prossimo 4 giugno alle ore 10,30. Un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, stando al passo con la realtà internazionale. Sta infatti per essere realizzata anche una joint venture a maggioranza Ibi (si chiamerà IBISQUS, Ibi's quality service), per fornire direttamente gli ospedali europei, a partire dall'Inghilterra. Il Presidente e Amministratore Delegato Ibi-Lorenzini, Camilla Borghese Khevenhüller, presenterà il programma di investimenti Ibi in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio, in programma lunedì 4 giugno alle ore 10.30 presso la sede Ibi, ad Aprilia.

*Rita Bittarelli*

## INDUSTRIA: DA REGIONE LAZIO 50 MLN PER SVILUPPO FARMACEUTICO

Roma, 4 giu. (Adnkronos Salute) - "La Regione Lazio ha già disposto nel bilancio regionale la somma di 50 milioni di euro come fondo di sostegno allo sviluppo dell'industria farmaceutica regionale". Ad assicurarla è Raffaele Ranucci, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio dell'Ibi-Lorenzini Spa ad Aprilia (Latina). "Non a caso - ha proseguito Ranucci - è da poco stato firmato l'accordo con il Governo per l'istituzione nella Regione Lazio del distretto 'Scienze della vita', che raggrupperà tutte le aziende coinvolte nella salvaguardia della salute pubblica, e si sta lavorando a un accordo di programma con una dotazione di 10 milioni di euro già stanziati dal Cipe". La Regione, ha concluso l'assessore, "crede nell'industria farmaceutica e nella capacità innovativa e imprenditoriale di aziende come l'Ibi".



Ordine Provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Via G. B. de Rossi n° 9 Cap 00161 Roma Tel: 06.4417121 Fax: 06.44234665 Email: rmomceo@tin.it

5/6/2007

## INDUSTRIA: DA REGIONE LAZIO 50 MLN PER SVILUPPO FARMACEUTICO

Roma, 4 giu. (Adnkronos Salute) - "La Regione Lazio ha già disposto nel bilancio regionale la somma di 50 milioni di euro come fondo di sostegno allo sviluppo dell'industria farmaceutica regionale". Ad assicurarla è Raffaele Ranucci, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio dell'Ibi-Lorenzini Spa ad Aprilia (Latina). "Non a caso - ha proseguito Ranucci - è da poco stato firmato l'accordo con il Governo per l'istituzione nella Regione Lazio del distretto 'Scienze della vita', che raggrupperà tutte le aziende coinvolte nella salvaguardia della salute pubblica, e si sta lavorando a un accordo di programma con una dotazione di 10 milioni di euro già stanziati dal Cipe". La Regione, ha concluso l'assessore, "crede nell'industria farmaceutica e nella capacità innovativa e imprenditoriale di aziende come l'Ibi".



## APRILIA - Inaugurazione speciale per la Ibi Sud.

---



---

**Questa mattina il sindaco di Aprilia Calogero Santangelo ha preso parte all'inaugurazione del nuovo edificio Ibi, Istituto Biochimico Italiano di Aprilia**

---

(foto : Calogero Santangelo)



Questa mattina il sindaco di Aprilia Calogero Santangelo ha preso parte all'inaugurazione del nuovo edificio Ibi, Istituto Biochimico Italiano di Aprilia. Presenti anche il Presidente della Provincia Cusani, l'assessore regionale Ranucci,

Rappresentante Aifa, Marra, Presidente Confidustria Parnofili e la Dott.ssa Giorgetti, Direttore generale Farmaindustria, il tutto presieduto e coordinato dalla Proprietaria Camilla Khevenhuller Borghese. Nel suo intervento il Primo Cittadino ha portato i saluti dell'intera amministrazione:

“Partecipo a questo evento di una delle più produttive aziende del nostro territorio. Un'azienda farmaceutica di grande tradizione scientifica presente sul mercato italiano da quasi 90 anni. Tutti conosciamo il ruolo importante che riveste, per tutta la gamma di penicilline che produce, con esportazioni pari al 60% della produzione in diversi paesi del mondo, ho letto che circa il 90% delle polveri prodotte viene dosato presso lo stabilimento e consegnato, a dimostrazione dell'avanguardia e di tanto successo”.



# OnLine-News

L'INFORMAZIONE A DOMICILIO

---

Buon pomeriggio, sono le ore 14:56.54 di Martedì, 5 Giugno 2007

## OnLine-News / ECONOMIA

---

### **Lazio: 12 milioni per l'istituto biochimico**

*Nuova sede ad Aprilia. L'assessore Ranucci taglierà il nastro lunedì 4 giugno.*

03/06/2007 15:25 - ([Segnala questo articolo](#))



L'Istituto biochimico italiano (Ibi) ha realizzato un nuovo edificio dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici. Un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, stando al passo con la realtà internazionale. Sta infatti per essere realizzata anche una joint venture a maggioranza (chiamerà IBISQUS, IBI'S QQuality Service), per fornire direttamente gli ospedali europei.

L'Istituto biochimico è una realtà produttiva nazionale in crescita. Nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, continua a investire nella sua sede 'storica' di Aprilia. Il presidente della Ibi-Lorenzini, Camilla Khevenhüller Borghese, presenterà il programma di investimenti dell'Istituto in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio, in programma lunedì 4 giugno alle 10,30, alla sede Ibi. Raffaele Ranucci, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, taglierà il nastro per l'inaugurazione della struttura.

di [Redazione](#)  
in [Economia](#)

## APRILIA – Ibi, inaugurazione nuovo impianto

04/06/2007 8.39.04



Si svolgerà oggi l'inaugurazione del nuovo impianto presso l'Istituto Biochimico di Aprilia. Alle 10,30 di questa mattina presso la sede di via Fossignano verrà inaugurato il nuovo impianto di circa 6000 metri quadrati. L'azienda è stata fondata da Giovanni Lorenzini e ha quasi 90 anni. Da più di 60 anni è a conduzione femminile e proprio la dottoressa Camilla Borghese coordina a ampio raggio l'industria nel mercato farmaceutico. Si tratta di un investimento di circa 12 milioni di euro e il nuovo impianto sarà interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici.

### Approfondimenti

- [http://www.ibi-lorenzini.it/chisiamo\\_NuovoEdificio.php?chi\\_sezione=NuovoEdificio](http://www.ibi-lorenzini.it/chisiamo_NuovoEdificio.php?chi_sezione=NuovoEdificio)

## APRILIA – Ibi, inaugurato il nuovo impianto

05/06/2007 8.46.32



E' stato inaugurato ieri il nuovo impianto dedicato alla produzione di antibiotici dell'Ibi. Tra i presenti il Sindaco Calogero Santangelo, l'assessore Raffaele Ranucci e il presidente Armando Cusani oltre ad altri ospiti d'eccezione dell'imprenditrice Camilla Borghese. Il nuovo impianto di 6200 metri quadrati è il frutto di un investimento di 12 milioni di euro ed è stato un passo necessario per stare al passo della realtà internazionale. Durante la cerimonia è stata presentato anche il programma di investimenti dell'Ibi Istituto Biochimico Italiano e dei futuri sviluppi di una delle migliori aziende farmaceutiche sul territorio nazionale.

### Approfondimenti

- [http://www.ibi-lorenzini.it/chisiamo\\_NuovoEdificio.php?chi\\_sezione=NuovoEdificio](http://www.ibi-lorenzini.it/chisiamo_NuovoEdificio.php?chi_sezione=NuovoEdificio)
-

L'IBI investe 12 milioni di euro ad Aprilia

## Imprenditori veri



Nella foto il presidente della società  
Camilla Khevenhuller Borghese

08/06/2007 -

Altri 12 milioni di euro per investimenti sul territorio. Ad annunciarlo la Ibi (Istituto Biochimico Italiano) che lunedì 4 giugno ha inaugurato nella sede di via Fossignano 2, il nuovo impianto di produzione. Al taglio del nastro la presidente della Ibi Camilla Khevenhuller Borghese, il sindaco Calogero Santangelo, l'assessore allo sviluppo economico della Regione Lazio Raffaele Ranucci, il presidente della provincia di Latina Armando Cusani, Anna Rosa Marra rappresentante dell'Aifa, Vincenzo Parnolfi presidente di Confindustria di Latina ed Enrica Giorgetti vicepresidente

Farmaindustria. Alle ore 10.30 l'inaugurazione del nuovo impianto di 6 mila 200 mq, interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici. La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il programma di investimenti dell'Ibi, una realtà produttiva italiana in crescita: nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda a quasi 90 anni dalla sua fondazione, si impegna a continuare negli investimenti in Italia. Ma la realtà di Aprilia è ancora più in controtendenza perché i vertici Ibi hanno deciso di puntare sulla provincia di Latina e su Aprilia per gli investimenti. Camilla Khevenhuller Borghese ha, infatti, annunciato che il nucleo storico di Milano è stato chiuso e trasferito nella sede di Aprilia, con tutti i suoi uffici amministrativi. L'Istituto Biochimico Italiano, infatti, è stato fondato nel 1918 a Milano dal prof. Giovanni Lorenzini. Per cui l'azienda ha oggi 90 anni, e da 60 ha conduzione femminile (la Borghese è pronipote del prof. Lorenzini). Nel 1975 è stata aperta la sede di Aprilia e nel 2004 sono stati chiusi gli uffici di Milano e trasferiti ad Aprilia. L'azienda farmaceutica ha aumentato in questi anni la sua produzione tanto da arrivare a 23 milioni di flaconcini iniettabili (penicilline sterili), il che ha portato, ha spiegato sempre la Borghese nel suo intervento di inaugurazione, alla saturazione della capacità produttiva. "La nuova costruzione -continua la Borghese- permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici beta-lattamici, le penicilline, in un unico edificio separato e completamente dedicato, che faciliti la gestione della segregazione". Lo stabilimento Ibi ha 18 mq di impianti ed è in grado di produrre in un anno 85 mila kg di principi attivi. Ha 244 dipendenti di cui 111 impiegati nella produzione e 45 nei laboratori. Il fatturato dell'azienda è cresciuto dai 40 milioni 818 mila euro del 2003 ai 50 milioni 846 mila del 2006. "Oggi molto spesso si sente dire -ha relazionato la Borghese- che gli imprenditori non rischiano e che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'Ibi che ha stanziato un investimento pari a 12 milioni di euro per stare al passo con la realtà internazionale. io, come imprenditrice, mi assumo molti rischi. Il mio compito di coordinamento è molto ampio, si tratta di capire dove

siamo, quasi sono le richieste del mercato, in che modo operare". La Borghese traccia anche una ricetta per le istituzioni, come devono aiutare le imprese. "Sicuramente -continua la Borghese- attraverso la realizzazione di una politica meno estemporanea, che tenga presente che l'azienda farmaceutica ha tempi lunghi, che gli interventi rivolti al taglio dei prezzi, l'introduzione troppo veloce di nuove normative sono fattori che mettono pesantemente in crisi il settore. Per esempio, a luglio è entrato in vigore il codice europeo: direi che è una richiesta enorme, quasi impossibile, quella di applicarlo da subito. Tutti hanno bisogno di tempo di familiarizzazione con le nuove normative e questo pesa parecchio nella quotidianità perché le valutazioni e le interpretazioni non sempre sono le stesse, il nostro è un settore complesso, a cui si richiede una flessibilità eccessiva: non è possibile affrontare continuamente misure di contenimento della spesa, cambiare strategia di sviluppo. I tempi per le autorizzazioni alla commercializzazione e alla produzione dalla autorità competenti sono lunghi e non ci agevolano nella competizione. Mi aspetto ora, dopo la firma dell'accordo di programma da parte dei Ministri, reali incentivi per chi investe nel potenziamento di strutture produttive, come previsto sin dalla finanziaria 2006. abbiamo creduto all'accordo di programma; crediamo che in Italia ci sia la necessità di sostenere lo sviluppo industriale in modo adeguato attraverso le istituzioni preposte per esprimere tutte le potenzialità". "Le istituzioni -ha spiegato Ranucci- devono dare solo la cornice entro cui si deve muovere lo sviluppo con regole certe e sicurezza dei tempi". "Quest'azienda -ha continuato Cusani- rappresenta nel nostro territorio un punto di riferimento culturale. Le multinazionali che hanno qui le produzioni, spesso hanno la testa in altri territori, un retaggio della cassa del mezzogiorno. Come se la nostra provincia fosse figlia di un Dio minore. Quest'azienda, invece, ha qui sia la testa sia le sue gambe".

**Autore:**

*Gianfranco Compagno*

Gli Informatori scientifici

devono riferire

# Informatori

Organo culturale sull'informazione scientifica del  
farmaco



## Ibi-Lorenzini: inaugurato oggi un nuovo sito produttivo ad Aprilia

[saluteeuropa.it](http://saluteeuropa.it)

### Ibi-Lorenzini: inaugurato oggi un nuovo sito produttivo ad Aprilia

Un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, stando al passo con la realtà internazionale. Questa la sfida dell'Istituto Biochimico Italiano (IBI), azienda farmaceutica italiana fondata dal Prof. Giovanni Lorenzini e presieduta oggi dalla pronipote Camilla Khevenhüller Borghese. Alle 10,30 di oggi, nella sede di Aprilia (LT), si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione di un nuovo impianto di 6.200 mq, interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici che si aggiunge alla struttura 'storica' di Via Fossignano 2.

La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il programma di investimenti dell'*Ibi*, una realtà produttiva italiana in crescita: nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, da 60 a conduzione femminile, si impegna a continuare negli investimenti in Italia.

"Oggi molto spesso si sente dire, purtroppo, che gli imprenditori non rischiano, che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'*Ibi* - ha affermato la dott.ssa Camilla Borghese - Io, come imprenditrice, mi assumo molti rischi. Il mio compito di coordinamento è molto ampio, si tratta di capire dove siamo, quali sono le richieste del mercato, in che modo operare".

Molto spesso le condizioni di mercato alla fine dell'investimento sono mutate e nel nostro caso abbiamo iniziato nel 2005 con un cambio dollaro euro molto più favorevole e senza l'11% del taglio dei prezzi sul mercato italiano che troviamo oggi. Solo per fare un esempio dei rischi che affrontano gli imprenditori. Al taglio del nastro erano presenti Raffaele Ranucci, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lazio, Calogero Santangelo, sindaco di Aprilia, Armando Cusani, Presidente della Provincia di Latina, Vincenzo Parnolfi, Presidente di Confindustria Latina, ed Enrica Giorgetti, Direttore Generale Farmaindustria.

Un'unica linea di dosaggio, su tre turni, nel 2006 aveva consentito di produrre 23 milioni di flaconcini ma aveva saturato la capacità produttiva della *Ibi* costringendo ad affidare a terzi alcune lavorazioni. La nuova costruzione permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici beta-lattamici (penicilline) in un unico edificio separato e completamente dedicato, che faciliti la gestione della segregazione necessaria ai fini delle "current Good Manufacturing Procedures" (cGMP). Nell'edificio è stata inserita la nuova linea di produzione che si spera a breve sarà autorizzata sia dall'AIFA che dall'FDA.

Il ruolo dell'amministratore delegato e presidente di Camilla Borghese determina un'impronta molto personale nella gestione dell'azienda farmaceutica, di dimensioni contenute, totalmente italiana, a 'conduzione familiare'. "Le aziende con queste caratteristiche sono ormai poche - ha continuato la dott.ssa Borghese - perché è elevata la competitività con le multinazionali che hanno molte più risorse di noi.

Nel nostro stabilimento di Aprilia si è formata una squadra di tecnici, ricercatori e operai con un'esperienza e una conoscenza approfondita del processo produttivo che opera in maniera eccellente e sinergica con la massima garanzia di qualità. Un patrimonio di competenze preziose che abbiamo costruito giorno dopo giorno e che vogliamo mantenere vivo. Crescere è obbligatorio per tutti e la specializzazione in prodotti da vendere fuori dal confine nazionale amplia l'orizzonte".

E stata realizzata una joint venture con Arrow un gruppo internazionale (si chiamerà IBISQUS, *IB/S* Quality Service), per fornire direttamente gli ospedali in diversi paesi europei.



# Il Messaggero.it

**Martedì 05 Giugno 2007**

Si chiama Ibi Sud perché, all'origine, era una filiale dell'azienda madre con sede a Milano. Ma ormai da diciassette anni nella struttura di via Fossignano ad Aprilia, è concentrato tutto il potenziale di questa piccola ma efficientissima azienda farmaceutica: testa pensante, ricerca, produzione e confezionamento. Un vero gioiello la Ibi Sud, condotta da sessant'anni da una mano femminile. Fondata nel 1918 da Giovanni Lorenzini passò, alla sua morte, alla figlia Loredana e ora al timone c'è la nipote, Camilla Borghese.

Duecentoquarantaquattro dipendenti, 18.000 mq di impianti, la Ibi Sud è leader nella produzione di antibiotici sterili iniettabili con una produzione di oltre 30 milioni di confezioni annue, i due terzi delle quali destinate ai mercati esteri. E' una delle due sole aziende, non in territorio americano, che ha ottenuto l'approvazione della Fda (Food and drug administration) per produrre penicilline per il mercato statunitense. Un'attività che consente alla Ibi Sud di crescere e di investire.

Ieri è stato inaugurato un nuovo edificio dedicato al dosaggio di penicilline sterili. Una struttura realizzata in 24 mesi e già pronta per entrare in produzione.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Aprilia, Calogero Santangelo, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Raffaele Ranucci, Armando Cusani, presidente della Provincia, Vincenzo Parnolfi, presidente di Confindustria Latina oltre ad esponenti dell'Aifa e Farindustria. Camilla Borghese ha illustrato le strategie aziendali e annunciato gli investimenti in corso che hanno consentito di aumentare, oltre alla produzione, anche il numero degli addetti (+19% in due anni) grazie anche ad un ottimo rapporto con i sindacati sottoscritto dal sindacalista Tramannoni. Ranucci e Cusani si sono trovati d'accordo nell'esaltare il ruolo delle aziende del settore farmaceutico in provincia e si sono impegnati a fare sistema, mettendo da parte la litigiosità della politica per dare alle imprese del territorio strumenti più agili per il loro sviluppo e agevolazioni. Severo il presidente di Confindustria Parnolfi. «Care istituzioni - ha detto - questo settore merita di più di quanto state dando. Noi il nostro lo abbiamo fatto».

G.Cop.





**INVESTIMENTI PRODUTTIVI**

## Ibi apre impianto da 12 mln

**I**naugurato dall'Istituto biochimico italiano un nuovo sito produttivo da 6mila metri quadri ad Aprilia per un investimento da 12 milioni di euro. L'impianto sarà interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici e servirà a far fronte agli impegni derivanti dalla joint venture realizzata con Arrow per il rifornimento diretto agli ospedali in diversi Paesi Ue.

A PAG. 27

12-18 giugno 2007 **L'Espresso** **Sanità** **MERCATI**

# L'Istituto Biochimico Italiano ha inaugurato una sede da 6mila mq nell'area di Aprilia

## Ibi apre impianto da 12 mln

### La struttura sarà interamente dedicata alla produzione di antibiotici

**INVESTIMENTI**

**U**n investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, stando al passo con la realtà internazionale. Questa la sfida dell'Istituto biochimico italiano (Ibi) - azienda di dimensioni contenute, totalmente italiana a conduzione familiare - che la settimana scorsa ha inaugurato nella sede di Aprilia (Latina) un nuovo impianto di 6.200 mq, interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici.

**Joint venture con Arrow**

A determinare l'investimento, la necessità di potenziare la preesistente struttura che nel 2006 con un'unica linea di dosaggio, su tre turni, aveva consentito di produrre 23 milioni di flaconcini, saturando però la capacità produttiva dell'azienda e costringendo la Ibi ad affidare a terzi alcune lavorazioni.

La nuova costruzione permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici beta-lattamici (penicilline) in un unico edificio separato e completamente dedicato, che facilita la gestione della segregazione necessaria ai fini delle "current Good Manufacturing Practices" (cGMP).

Nell'edificio è stata inserita la nuova linea di produzione che dovrebbe presto ottenere l'autorizzazione sia dall'Aifa che dalla Fda.

Affidato al nuovo impianto il compito di far fronte agli impegni relativi alla realizzazione della joint venture con Arrow un gruppo internazionale (si chiamerà Ibisquis, Ibi's Quality Service), per fornire direttamente gli ospedali in diversi Paesi europei.

# Repubblica

## SALUTE

### ◆ **L'Ibi si allarga**

**L'Istituto biochimico italiano (Ibi) ha inaugurato nei giorni scorsi ad Aprilia (LT) un nuovo edificio dedicato alla produzione e confezionamento di antibiotici.**





## Il Settimanale di Latina e provincia

**APRILIA: L'ISTITUTO BIOCHIMICO ITALIANO (IBI) APRE UN NUOVO SITO PRODUTTIVO** - L'Istituto Biochimico Italiano (Ibi) è una realtà produttiva italiana in crescita. Nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, continua a investire nella sua sede 'storica' di Aprilia, in Via Fossignano 2. E' stato infatti realizzato un nuovo edificio dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici la cui inaugurazione ufficiale è avvenuta il 4 giugno. Un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, stando al passo con la realtà internazionale. Sta infatti per essere realizzata anche una joint venture a maggioranza Ibi (si chiamerà IBISQUS, Ibi's quality service), per fornire direttamente gli ospedali europei, a partire dall'Inghilterra. Il Presidente e Amministratore Delegato Ibi-Lorenzini, dottoressa Camilla Borghese Khevenhüeller, ha presentato il programma di investimenti Ibi in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio ad Aprilia.



# il Pontino

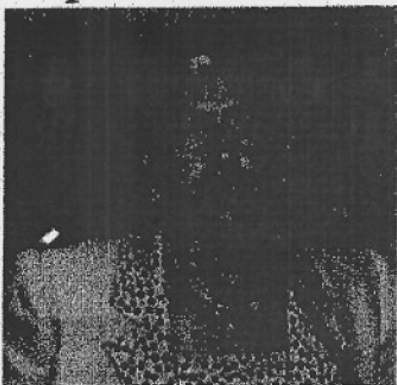
APRILIA

DISTRIBUZIONE GRATUITA

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE  
DI APRILIA - LANUVIO - GENZANO

L'IBI investe 12 milioni di euro ad Aprilia

## Imprenditori veri



Lunedì 4 giugno è stato inaugurato il nuovo impianto produttivo dell'IBI (Istituto Biochimico Italiano) in via Fossignano, 2. Nella foto il presidente della società Camilla Khevenhüller Borghese. Articolo a pagina 32

L'IBI investe altri dodici milioni di euro nel territorio di Aprilia

## Imprenditori veri



La sede dell'IBI in via Fossignano

Altri 12 milioni di euro per investimenti sul territorio. Ad annunciare la Ibi (Istituto Biochimico Italiano) che lunedì 4 giugno ha inaugurato nella sede di via Fossignano 2, il nuovo impianto di produzione. Al taglio del nastro la presidente della Ibi Camilla Khevenhüller Borghese, il sindaco Cologero Santangelo, l'assessore allo sviluppo economico della Regione Lazio Raffaele Ranucci, il presidente della provincia di Latina Armando Cusani, Anna Rosa Marra rappresentante dell'Aifa, Vincenzo Farnolfi presidente di Confindustria di Latina ed Enrico Giordetti vicepresidente Farmindustria. Alle ore 10.30 l'inaugurazione del nuovo impianto di 6 mila 200 mq, interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici. La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare il programma di investimenti dell'Ibi, una realtà produttiva italiana in crescita: nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda a quasi 90 anni dalla sua fondazione, si impegna a continuare negli investimenti in Italia. Ma la realtà di Aprilia è anco-

ra più in controtendenza perché i vertici Ibi hanno deciso di puntare sulla provincia di Latina e su Aprilia per gli investimenti. Camilla Khevenhüller Borghese ha, infatti, annunciato che il nucleo storico di Milano è stato chiuso e trasferito nella sede di Aprilia, con tutti i suoi uffici amministrativi. L'Istituto Biochimico Italiano, infatti, è stato fondato nel 1918 a Milano dal prof. Giovanni Lorenzini. Per cui l'azienda ha oggi 90 anni, e da 60 ha conduzione femminile (la Borghese è pronipote del prof. Lorenzini). Nel 1975 è stata aperta la sede di Aprilia e nel 2004 sono stati chiusi gli uffici di Milano e trasferiti ad Aprilia. L'azienda farmaceutica ha aumentato in questi anni la sua produzione tanto da arrivare a 23 milioni di flaconcini iniettabili (penicilline sterili), il che ha portato, ha spiegato sempre la Borghese nel suo intervento di inaugurazione, alla saturazione della capacità produttiva. "La nuova costruzione continua la Borghese, permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici betalattamici, le penicilline, in un uni-

co edificio separato e completamente dedicato, che facilita la gestione della segregazione". Lo stabilimento Ibi ha 18 mq di impianti ed è in grado di produrre in un anno 85 mila kg di principi attivi. Ha 244 dipendenti di cui 111 impiegati nella produzione e 45 nei laboratori. Il fatturato dell'azienda è cresciuto dai 40 milioni 818 mila euro del 2003 ai 50 milioni 846 mila del 2006. "Oggi molto spesso si sente dire -ha raccontato la Borghese- che gli imprenditori non riescono e che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'Ibi che ha stanziato un investimento pari a 12 milioni di euro per stare al passo con la realtà internazionale. Io, come imprenditrice, mi assumo molti rischi. Il mio compito di coordinamento è molto ampio, si tratta di capire dove siamo, quasi sono le richieste del mercato, in che modo operare". La Borghese traccia anche una ricetta per le istituzioni, come devono aiutare le imprese. "Sicuramente -continua la Borghese- attraverso la realizzazione di una politica meno estemporanea, che tenga presente che l'azienda far-



Camilla Khevenhüller Borghese, Presidente dell'IBI

maceutica ha tempi lunghi, che gli interventi rivolti al taglio dei prezzi, l'introduzione troppo veloce di nuove normative sono fattori che mettono sostanzialmente in crisi il settore. Per esempio, a luglio è entrato in vigore il codice europeo: direi che è una richiesta enorme, quasi impossibile, quella di applicarlo da subito. Tutti hanno bisogno di tempi di familiarizzazione con le nuove normative e questo pesa parecchio nella quotidianità perché le valutazioni e le interpretazioni non sempre sono lo stesso, il nostro è un settore complesso, a cui si richiede una flessibilità eccessiva: non è possibile affrontare continuamente misure di contenimento della spesa, cambiare strategie di sviluppo. I tempi per le autorizzazioni alla commercializzazione o alla produzione dalla autorità competenti sono lunghi e non ci agevolano nella competizione. Mi aspetto ora, dopo la firma dell'accordo di

programma da parte dei Ministri, reali incentivi per chi investe nel potenziamento di strutture produttive, come previsto sin dalla finanziaria 2006. Abbiamo creduto all'accordo di programma; crediamo che in Italia ci sia la necessità di sostenere lo sviluppo industriale in modo adeguato attraverso le istituzioni preposte per esprimere tutte le potenzialità. "Le istituzioni -ha spiegato Ranucci- devono dare solo la cornice entro cui si deve muovere lo sviluppo con regole certe e sicurezza dei tempi". "Quest'azienda -ha continuato Cusani- rappresenta nel nostro territorio un punto di riferimento culturale. Le multinazionali che hanno qui le produzioni, spesso hanno la testa in altri territori, un retaggio della cultura del mezzogiorno. Come se la nostra provincia fosse figlia di un Dio minore. Quest'azienda, invece, ha qui sia la testa sia le sue gambe".

Gianfranco Compagno



# Il Territorio

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE E OPINIONE INDIPENDENTE



Direttore Lidano Grassucci

**Parvapoli**  
La prima notizia del mese di aprile e primavera



APRILIA

Sarà inaugurato oggi il nuovo sito produttivo di 2600 metri quadrati dell'azienda chimica italiana

## Ibi, il farmaceutico è firmato pontino

*L' impianto sarà utilizzato per la produzione, il dosaggio e il confezionamento di antibiotici*

Inaugurazione in grande stile oggi per il nuovo sito dalla Ibi, l'azienda chimico farmaceutica made in Italy. Nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, da 60 a conduzione femminile, si impegna a continuare negli investimenti in Italia. "Oggi si sente dire che gli imprenditori non rischiano, che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'Ibi - afferma Camilla Borghese - come imprenditrice, mi assumo molti rischi. Il mio compito di coordinamento è molto ampio".



Camilla Borghese: "In questo stabilimento si è formata una squadra di tecnici con profonda professionalità e grandi competenze"

# Ibi, la sfida negli orizzonti di crescita

*Per rispondere alla saturazione della sua capacità produttiva, l'azienda ha realizzato un nuovo sito così da non essere costretta ad affidare a terzi alcune lavorazioni*

CARMEN PORCELLI

Sarà inaugurato oggi il nuovo sito produttivo della Ibi di Aprilia. All'importante evento sarà presente anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Ranucci oltre alle autorità e ai rappresentanti di farmindustria, Aifa e ai sindacati.

Il guanto di sfida allo sviluppo e al rilancio del settore farmaceutico viene lanciato così dall'Ibi che investirà 12 milioni di euro, con un impegno di crescita tale da contribuire allo sviluppo del comparto e stando al passo con la realtà internazionale.

L'Istituto Biochimico Italiano, l'azienda farmaceutica italiana fon-



Lo stabilimento della Ibi

**Saranno concentrate le produzioni senza ricorrere all'aiuto esterno**

data da Giovanni Lorenzini e presieduta oggi dalla pronipote Camilla Khevenhüller Borghese, aprirà le sue porte questa mattina alle 10,30 nella sede di Aprilia per l'inaugurazione di un nuovo impianto di 6.200 metri quadrati. Un impianto interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici che si aggiunge alla struttura storica di Via Fossignano 2. La cerimonia è anche l'occasione per presentare il programma di investimenti dell'Ibi, una realtà produttiva italiana in cre-

scita: nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, da 60 a conduzione femminile, si impegna a continuare negli investimenti in Italia. "Oggi molto spesso si sente dire, purtroppo, che gli imprenditori non rischiano, che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'Ibi - afferma la dott.ssa Camilla Borghese - Io, come imprenditrice, mi assumo molti rischi.

Il mio compito di coordinamento è molto ampio, si tratta di capire dove siamo, quali sono le richieste del mercato, in che modo operare". Molto spesso le condizioni di mercato alla fine dell'investimento sono mutate e nel nostro caso abbiamo iniziato nel 2005 con un cambio dollaro euro molto più

favorevole e senza l'11% del taglio dei prezzi sul mercato italiano che troviamo oggi. Solo per fare un esempio dei rischi che affrontano gli imprenditori. Al taglio del nastro

Raffaello Ranucci, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lazio, Calogero Santangelo, sindaco di Aprilia, Armando Cusani, Presidente della Provincia di Latina, Vincenzo Parnolfi, Presidente di Confindustria Latina, e il Vice-Presidente Farmindustria, Emilio Stefanelli.

Perché realizzare un altro sito?

Un'unica linea di dosaggio, su tre turni, nel 2006 aveva consentito di produrre 23 milioni di flaconcini ma aveva saturato la capacità produttiva della Ibi costringendo ad

affidare a terzi alcune lavorazioni. La nuova costruzione permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici beta-lattamici (penicilline) in un unico edificio separato e completamente dedicato, che facilita la gestione della

segregazione necessaria ai fini delle "current Good Manufacturing Procedures" (cGMP). Nell'edificio è stata inserita la nuova linea di produzione che si spera a breve sarà autorizzata sia dall'AIFA che

dall'FDA. Il ruolo dell'amministratore delegato e presidente di Camilla Borghese determina un'impronta molto personale nella gestione dell'azienda farmaceutica, di dimensioni contenute, totalmente italiana, a 'conduzione familiare'. "Le aziende con queste caratteristiche sono ormai poche - continua la dottoressa Borghese - perché è elevata la competitività con le multinazionali che hanno molte più risorse

**Un patrimonio di competenze da mantenere sempre vive**

di noi. Nel nostro stabilimento di Aprilia si è formata una squadra di tecnici, ricercatori e operai con un'esperienza e una conoscenza approfondita del processo produttivo che opera in maniera eccellente e sinergica con la massima garanzia di qualità. Un patrimonio di competenze preziose che abbiamo costruito giorno dopo giorno e che vogliamo mantenere vivo. Crescere è obbligatorio per tutti e la specializzazione in prodotti da vendere fuori dal confine nazionale amplia l'orizzonte". È stata realizzata una joint venture con Arrow un gruppo internazionale (si chiamerà IBI-SQUS, IBI'S Quality Service), per fornire direttamente gli ospedali in diversi paesi europei.

**Occorre capire quali sono le richieste di mercato**

## Inaugurato un nuovo sito produttivo ad Aprilia. Presenti l'assessore allo Sviluppo Economico del Lazio Ranucci, autorità, rappresentanti di Farindustria, Aifa e sindacati

### IBI-LORENZINI: CONTINUIAMO AD INVESTIRE IN ITALIA

#### "GLI IMPRENDITORI RISCHIANO NONOSTANTE TUTTO"

Un investimento di 12 milioni di euro e un rinnovato impegno di crescita per contribuire allo sviluppo italiano, stando al passo con la realtà internazionale. Questa la sfida dell'Istituto Biochimico Italiano, azienda farmaceutica italiana fondata dal Prof. Giovanni Lorenzini e presieduta oggi dalla pronipote Camilla Khevenhüller Borghese. Alle 10,30 nella sede di Aprilia l'inaugurazione di un nuovo impianto di 6.200 mq, interamente dedicato alla produzione, dosaggio e confezionamento di antibiotici che si aggiunge alla struttura "storica" di Via Fossignano 2. La cerimonia è anche l'occasione per presentare il programma di investimenti dell'Ibi, una realtà produttiva italiana in crescita: nonostante i momenti difficili per l'industria e il settore farmaceutico, l'azienda, a quasi 90 anni dalla sua fondazione, da 60 a conduzione femminile, si impegna a continuare negli investimenti in Italia. "Oggi molto spesso si sente dire, pur-

troppo, che gli imprenditori non rischiano, che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'Ibi - afferma la dott.ssa Camilla Borghese - Io, come imprenditrice, mi assumo molti rischi. Il mio compito di coordinamento è molto ampio, si tratta di capire dove siamo, quali sono le richieste del mercato, in che modo operare". Molto spesso le condizioni di mercato alla fine dell'investimento sono mutate e nel nostro caso abbiamo iniziato nel 2005 con un cambio dollaro euro molto più favorevole e senza l'11% del taglio dei prezzi sul mercato italiano che troviamo oggi. Solo per fare un esempio dei rischi che affrontano gli imprenditori. Al taglio del nastro Raffaele Ranucci, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lazio, Calogero Santangelo, sindaco di Aprilia, Armando Cusani, Presidente della Provincia di Latina, Vincenzo Parnolfi, Presidente di Confindustria Latina, e il Vice-Presidente Farindu-

stria, Emilio Stefanelli.

Un'unica linea di dosaggio, su tre turni, nel 2006 aveva consentito di produrre 23 milioni di flaconcini ma aveva saturato la capacità produttiva della Ibi costringendo ad affidare a terzi alcune lavorazioni. La nuova costruzione permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici beta-lattamici (penicilline) in un unico edificio separato e completamente dedicato, che facilita la gestione della segregazione necessaria ai fini delle "current Good Manufacturing Procedures" (cGMP). Nell'edificio è stata inserita la nuova linea di produzione che si spera a breve sarà autorizzata sia dall'AIFA che dall'FDA.

Il ruolo dell'amministratore delegato e presidente di Camilla Borghese determina un'impronta molto personale nella gestione dell'azienda farmaceutica, di dimensioni contenute, totalmente italiana, a "conduzione familiare". "Le aziende con queste



caratteristiche sono ormai poche - continua la dott.ssa Borghese - perché è elevata la competitività con le multinazionali che hanno molte più risorse di noi. Nel nostro stabilimento di Aprilia si è formata una squadra di tecnici, ricercatori e operai con un'esperienza e una conoscenza approfondita del processo produttivo che opera in maniera eccellente e sinergica con la massima garanzia di qualità. Un patrimonio di competenze preziose che

abbiamo costruito giorno dopo giorno e che vogliamo mantenere vivo. Crescere è obbligatorio per tutti e la specializzazione in prodotti da vendere fuori dal confine nazionale amplia l'orizzonte". È stata realizzata una joint venture con Arrow un gruppo internazionale (si chiamerà IBISQUS, IBI'S QQuality Service), per fornire direttamente gli ospedali in diversi paesi europei.

**Manuela Petrozzi**



Aprilia, oggi il taglio del nastro con l'assessore Ranucci

# Nuovo impianto alla Ibi, investimento da 12 milioni

«OGGI molto spesso si sente dire, purtroppo, che gli imprenditori non rischiano, che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso della Ibi». Parola di Camilla Borghese, presidente della Ibi-Lorenzini, azienda farmaceutica italiana, fondata 90 anni fa dal professor Giovanni Lorenzini.

L'industria, già presente sul territorio di Aprilia con un impianto in via Fossignano, oggi inaugura il suo ampliamento di 6.200 metri quadrati, interamente dedicati alla produzione, al dosaggio e al confezionamento di antibiotici.

Il taglio del nastro è previsto alle 10.30 alla presenza dei vertici aziendali, del sindaco Calogero Santangelo, dell'assessore regionale allo sviluppo economico Raffaele Ranucci, del presidente di Confindustria Latina, Vincenzo Parnolfi, di Emilio Stefanelli, vice presidente Farindustria, e del presidente dell'amministrazione provinciale Armando Cusani.

L'inaugurazione del nuovo impianto costituisce per la Ibi un'importante occasione per la presentazione del programma di investimenti che vanno a completare un processo di crescita iniziato nel 2005, grazie ad un favorevole cambio del dollaro. Oggi la Ibi-Lorenzini investe 12 milioni di euro, rinnovando un impegno di crescita che la pone al passo del mercato internazionale e che contribuisce allo sviluppo italiano del settore farmaceutico.



Lo stabilimento Ibi-Lorenzini di via Fossignano ad Aprilia e l'assessore Raffaele Ranucci

co.

«Io come imprenditrice - commenta Camilla Borghese, che oltre ad essere il presidente del consiglio di amministrazione è anche pronipote del fondatore dell'azienda - mi assumo molti rischi. Il mio compito di coordinamento è molto ampio, si tratta di capire dove

siamo, quali sono le richieste del mercato, in che modo operare».

Uno sguardo alle esigenze che hanno indotto l'Ibi ad investire per non soccombere. Con un'unica linea di dosaggio, su tre turni, l'azienda aveva prodotto nel 2006 23 milioni di flaconi, ma la stessa aveva sa-

turato la sua capacità produttiva. Motivo per cui alcune lavorazioni erano state affidate a terzi. «La nuova costruzione - spiegano dalla Ibi - permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici-lattamici (penicilline) in un unico edificio separato e completa-



*Un esempio  
di azienda  
farmaceutica  
a conduzione  
familiare*

mente dedicato, che faciliti la gestione della segregazione necessaria ai fini della 'current Good manufacturing procedures' (il cosiddetto cGmp). Nell'edificio è stata inserita la nuova linea di produzione che si spera a breve sarà autorizzata sia dall'Aifa che dalla Fda».

Va detto, in questo ambito,

che la Ibi-Lorenzini da sessanta anni è un'azienda a conduzione familiare e la presidenza affidata alla pronipote del fondatore ne è una testimonianza. Il ruolo della Borghese, infatti, dà un'impronta molto personale nella gestione della Ibi. «Le aziende con queste caratteristiche sono ormai poche in Italia

- riferisce Camilla Borghese - perché è elevata la competitività con le multinazionali che hanno molte più risorse di noi. Nel nostro stabilimento di Aprilia si è formata una squadra di tecnici, ricercatori e operai con un'esperienza e una conoscenza approfondita del processo produttivo che opera in maniera eccellente e sinergica con la massima garanzia di qualità. Un patrimonio di competenze preziose che abbiamo costruito giorno dopo giorno e che vogliamo mantenere vivo. Crescere è obbligatorio per tutti e la specializzazione in prodotti da vendere fuori dal confine nazionale amplia l'orizzonte».

Insomma ad Aprilia il fiore all'occhiello di un'azienda farmaceutica di dimensioni contenute, a conduzione familiare, che ha appena effettuato un investimento di 12 milioni di euro e che vanta una competitività a livello internazionale.

**Rita Cammarone**



### **TI@%@APRILIA — Inaugurato ieri mattina nella sede di via Fossignano 2, il nuovo impianto ...**

... di produzione della Ibi, azienda farmaceutica apriliana. Al taglio del nastro la presidente della Ibi Camilla Borghese, il sindaco Calogero Santangelo, l'assessore allo sviluppo economico della Regione Lazio Raffaele Ranucci, il presidente della provincia di Latina Armando Cusani, Anna Rosa Marra rappresentante dell'Aifa, Vincenzo Parnolfi presidente di Confindustria di Latina ed Enrica Giorgetti vicepresidente Farmaindustria. Una realtà, quella della Ibi in controtendenza. Camilla Borghese ha, infatti, annunciato che il nucleo storico di Milano è stato chiuso e trasferito nella sede di Aprilia, con tutti i suoi uffici amministrativi. L'Istituto Biochimico Italiano, infatti, è stato fondato nel 1918 a Milano dal prof. Giovanni Lorenzini. Per cui l'azienda ha oggi 90 anni, e da 60 ha conduzione femminile (la Borghese è pronipote del prof. Lorenzini). Nel 1975 è stata aperta la sede di Aprilia e nel 2004 sono stati chiusi gli uffici di Milano e trasferiti ad Aprilia. L'azienda farmaceutica ha aumentato in questi anni la sua produzione tanto da arrivare a 23 milioni di flaconcini iniettabili (penicilline sterili), il che ha portato, ha spiegato la Borghese nel suo intervento di inaugurazione, alla saturazione della capacità produttiva. "La nuova costruzione -continua la Borghese- permette ora di concentrare le attività produttive di flaconcini e il magazzino di antibiotici beta-lattamici, le penicilline, in un unico edificio separato e completamente dedicato, che faciliti la gestione della segregazione". Lo stabilimento Ibi ha 18 mq di impianti ed è in grado di produrre in un anno 85 mila kg di principi attivi. Ha 244 dipendenti di cui 111 impegnati nella produzione e 45 nei laboratori. Il fatturato dell'azienda è cresciuto dai 40 milioni 818 mila euro del 2003 ai 50 milioni 846 mila del 2006. "Oggi molto spesso si sente dire -ha relazionato la Borghese- che gli imprenditori non rischiano e che non hanno il coraggio di investire, ma non è certo questo il caso dell'Ibi che ha stanziato un investimento pari a 12 milioni di euro per stare al passo con la realtà internazionale". "Le istituzioni -ha spiegato Ranucci- devono dare solo la cornice entro cui si deve muovere lo sviluppo con regole certe e sicurezza dei tempi". "Quest'azienda -ha continuato Cusani- rappresenta nel nostro territorio un punto di riferimento culturale. Le multinazionali che hanno qui le produzioni, spesso hanno la testa in altri territori, un retaggio della cassa del mezzogiorno. Come se la nostra provincia fosse figlia di un Dio minore. Quest'azienda, invece, ha qui sia la testa sia le sue gambe". Ric.Tof.

martedì 5 giugno 2007